

Fioccano le polemiche dopo la lista dei candidati impresentabili alle regionali del 23 e 24 novembre in Puglia, con uno scontro a distanza tra i candidati presidenti Decaro e Lobo, divisi anche su Ilva e sanità. Alle elezioni regionali in Puglia sono risultati "in violazione del codice di autoregolamentazione" e quindi 'impresentabili' quattro candidati al Consiglio regionale. Si tratta di tre candidati nella lista Fi-Berlusconi-Partito Popolare Europeo- Lobo, Presidente (Antonio Ruggiero, Paride Mazzotta e Pasquale Luperti) e di un candidato per la lista "Alleanza Civica Per La Puglia (Marcello Cocco). Lo ha comunicato la presidente della Commissione Antimafia Chiara Colosimo nell'ambito della seduta della Commissione. Nei confronti di Antonio Ruggiero, "il Gup del Tribunale di Bari ha disposto, il 6 dicembre 2022, il rinvio a giudizio per il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio e il procedimento è attualmente pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Bari", ha spiegato Colosimo. Per quanto riguarda Paride Mazzotta, "il Gip del Tribunale di Lecce ha disposto, il 21 ottobre 2022, il rinvio a giudizio tra gli altri per i reati di turbata libertà degli incanti e autoriciclaggio e il procedimento è attualmente pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Lecce, con prossima udienza

fissata al 17 giugno 2026", ha continuato la presidente della Commissione antimafia. Per Pasquale Luperti, "il Gip del Tribunale di Brindisi ha disposto, il 3 ottobre 2024, il rinvio a giudizio per il reato di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio" e "il procedimento è attualmente pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Brindisi, con prossima udienza fissata al 1 dicembre 2025", ha riferito Colosimo. Per Marcello Cocco, "il Tribunale di Roma ha emesso, in data 7 ottobre 2021, sentenza di condanna alla pena di 3 anni di reclusione per il reato di accesso abusivo a sistema informatico, la sentenza è stata impugnata e il giudizio di appello è ancora in stato di trattazione", ha aggiunto.

"Apprendo con sorpresa e rammarico che il mio nome è stato inserito nella lista dei cosiddetti 'impresentabili'. Ho accettato di essere candidato con Forza Italia alle prossime elezioni regionali in Puglia proprio perché sono convinto che la vicenda nella quale sono stato coinvolto e le accuse che sono state formulate ai miei danni non hanno alcun fondamento. I fatti che mi vengono contestati riguardano un preliminare di compravendita di un box che non si è mai tramutato in acquisto e un irrisorio aumento di cubatura relativa a un intero palazzo per il quale ho ottenuto regolare concessione edilizia. La mia posizione, sono certo, sarà presto chiarita nelle sedi competenti e si risolverà

nel migliore dei modi. Non c'è nulla, infatti, che possa far considerare la mia candidatura in violazione di quel codice di autoregolamentazione del cui rispetto, e giustamente, la Commissione Antimafia si fa garante", dichiara Antonio Ruggiero, candidato di Forza Italia alle elezioni regionali in Puglia, inserito nella lista di "impresentabili" stilata dalla Commissione Antimafia.

"La Commissione antimafia asserisce che io sia 'impresentabile' e mi aspetto delle scuse visto che quello che è accaduto è a dir poco sconcertante: sono stato oggetto di tale dichiarazione per errore di persona. Già, perché mi vengono attribuite ipotesi di reato mai contestate". Così il consigliere regionale di Forza Italia, Paride Mazzotta, candidato nella circoscrizione di Lecce, che è inserito nella lista dei cosiddetti impresentabili. "Per la turbativa d'asta - ha spiegato - si tratta di un vero e proprio errore di persona. Sarebbe questo il presupposto del mio essere 'impresentabile': ovvero, un errore bello e buono. Per l'altro reato, invece, l'ipotesi accusatoria non è nemmeno stata sottoposta al vaglio del collegio giudicante. Insomma, posto che sono orgogliosamente candidato per la mia terra, mi aspetto una correzione da parte della Commissione



che abbia la stessa diffusione della notizia che ha leso la mia immagine ingiustamente e in piena campagna elettorale. Sono sicuro che la Commissione sia scivolata su un errore, ma non se ne possono commettere di tanto clamorosi su questioni così delicate e in una fase così sensibile". "Dai documenti e dalle informazioni trasmesse dalla Procura di Lecce non si delinea nessuno scambio di persona sul candidato che risulta rinviato a giudizio per entrambi i reati citati". È quanto si apprende da fonti della commissione Antimafia, in merito alla candidatura di Paride Mazzotta alle regionali in Puglia, il quale figura nella lista degli impresentabili diffusa dalla Commissione.

La questione tiene banco anche nel confronto a distanza tra i candidati presidenti Decaro e Lobuono. "Per fortuna nelle mie liste sono tutti presentabili, siamo stati attenti nel compilarle". Così il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Puglia, Antonio Decaro, ha risposto ai giornalisti che, a margine di un incontro con la Cisl Puglia, gli chiedevano di commentare l'indicazione, da parte della commissione Antimafia. "Ho detto che non faccio polemiche durante la campagna elettorale - ha aggiunto - cerco di mantenere l'impegno, ma avrei molto da dire, soprattutto sulle liste dove sono stati presentati gli impresentabili".

"Mi dispiace di quanto accaduto, non so nel dettaglio quali siano state le motivazioni perché lo stanno appurando in commissione Antimafia, quello che so per certo è che i partiti hanno assunto diligentemente tutte le informazioni previste per una candidatura", ha dichiarato il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione

Puglia, Luigi Lobuono, a margine di un incontro con la Cisl Puglia. "Spetta al singolo decidere se candidarsi o meno - ha chiarito - o se ritiene che sia compromessa una eventuale candidatura. E' una scelta del singolo, ma voglio precisare che i partiti hanno fatto tutto ciò che andava fatto per garantire la massima trasparenza".

"Sapete che per il Movimento 5 stelle il rispetto della legalità, dell'etica pubblica, e' fondamentale. Siamo molto attenti a questo e dovrebbero tutte le forze politiche essere attente a garantire legalità, piena trasparenza, che non ci siano incandidabili". Lo ha detto, a margine di un incontro elettorale Canosa, il presidente del M5S, Giuseppe Conte. "Anche perché noi così possiamo sperare che i cittadini riprendano fiducia nella politica e vengano a votare in tanti. Se poi qualcuno e' interessato a mantenere i cittadini a casa per cercare di avvantaggiarsi, questo ovviamente non siamo noi", ha aggiunto.

LAVORO, ILVA E SANITA' NEL CONFRONTO TRA I CANDIDATI

L'Ilva tiene banco nel confronto tra i candidati pugliesi. "Il ministro non deve giocare con le parole, lo Stato può entrare nella compagine dell'Ilva e può procedere con la decarbonizzazione. Se l'acciaio è un settore strategico per il nostro Paese, lo Stato si deve fare carico della produzione dell'acciaio decarbonizzando", ha detto il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Puglia, Antonio Decaro, a margine di un incontro con la Cisl Puglia. Decaro ha risposto così a chi gli chiedeva di commentare quanto detto alcuni giorni fa a Bari dal ministro delle Imprese e del Made

in Italy, Adolfo Urso, secondo il quale "la Costituzione impedisce la nazionalizzazione dell'ex Ilva". Secondo Decaro, "lo Stato si deve fare carico del tema sociale, perché bisognerà offrire posti di lavoro, non serve solo accompagnare i lavoratori verso il prepensionamento o forme di ammortizzatori sociali". Inoltre, ha ribadito, "ci sarà un tema ecologico enorme di cui non abbiamo ancora contezza", quindi "se il settore dell'acciaio è strategico si deve procedere con l'acquisizione dell'Ilva e con la parte relativa alla decarbonizzazione".

"Il centrosinistra cerca, come sempre, di lanciare la palla in tribuna. Dice 'io voglio nazionalizzare e punto, quindi non parlo più dell'Ilva'. Mi pare che il candidato governatore di sinistra, pur ricoprendo un ruolo strategico a livello europeo, non abbia mai partecipato ad alcun incontro sull'Ilva con il governo attuale", la replica dell'avversario di centrodestra Luigi Lobuono, sempre a margine dell'incontro con la Cisl.

"Sulla questione della ex Ilva "c'è una convocazione per il 18 novembre a Palazzo Chigi, noi vogliamo essere ottimisti, ma le ultime notizie fanno riflettere. Arrivare a 6mila persone in cassa integrazione è complicato", ha sottolineato il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci. "C'è bisogno di guardare su più fronti - ha aggiunto - quello ambientale e quello della sicurezza, ma



occorrono soluzioni perché è finito il tempo delle situazioni tampone" Castellucci ha spiegato che "dal governo ci aspettiamo risposte importanti, ma anche dagli enti locali. E' finito il tempo delle polemiche, bisogna sedersi a un tavolo e affrontare la questione in maniera responsabile da parte di tutti". Quanto all'ipotesi di nazionalizzazione, sostenuta da Decaro ma esclusa dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, Castellucci ha precisato che "se l'Iva è definita strategica il governo deve intervenire, ci diranno loro come". "Per noi- ha detto - c'è bisogno di garantire i posti di lavoro".

Riguardo la sanità, Antonio Decaro ritiene che "Una parte dei fondi per assumere adesso infermieri, medici e operatori sociosanitari c'è. Il tema sarà quando attiveremo le case e gli ospedali di comunità. Per le 121 case di comunità e i 38 ospedali di comunità il Pnrr ha finanziato la realizzazione degli edifici, ma non la gestione". "Ci sarà la necessità di gestire questi servizi - ha aggiunto - e non credo si possa pensare di riorganizzare l'attività sul territorio scoprendo quella negli ospedali per acuti, sarà quindi un tema nazionale. Con le risorse a disposizione non riusciremo a offrire servizi ottimali sul territorio, che è quello che man-

■ **CONTINUA A PAGINA 10**
ca ora nelle nostre regioni". Quanto alle liste di attesa in sanità, Decaro ha spiegato che "l'idea è avere un unico centro di prenotazione, un Cup unico su tutto il territorio regionale, che utilizzi anche le nuove tecnologie. Oggi bisogna rispondere al telefono, si aspetta molto tempo e cade la linea, i Cup sono su base provinciale perché sono gestite dalle singole Asl". L'obiettivo, dunque, è creare "un centro unico di

prenotazione e contemporaneamente separare le liste di attesa per le persone che hanno un'urgenza da quelle di chi è paziente cronico o è uscito dalla prima visita specialistica e deve essere preso in carico dalla struttura che deve programmare le prossime visite mediche". Decaro ha anche evidenziato che "ci sono delle specializzazioni che i giovani non vogliono fare, per esempio lavorare al 118, al pronto soccorso, in rianimazione. Sono figure professionali che dobbiamo incentivare con un accordo nazionale che permetta di avere un emolumento superiore". La situazione sulle liste di attesa in sanità "la trovo una cosa vergognosa e scandalosa. Le liste di attesa vanno tagliate immediatamente. La soluzione non è certamente il Cup unico regionale, ma l'impegno che ci sarà da parte dei medici, che dovranno essere retribuiti in maniera adeguata, e da parte delle strutture private, che dovranno mettersi a disposizione e anche esse saranno retribuite", ha dichiarato Lobbuono. "Taglierò le liste di attesa immediatamente nei primi sei mesi del mio governo regionale - ha annunciato - così come potenzierò il pronto soccorso che sono al collasso". Lobbuono ha raccontato che "proprio ieri mi è arrivata la comunicazione di una signora novantenne che è stata ricoverata in pronto soccorso alle 8.30 del mattino ed è stata dimessa all'una di notte. Sono cose vergognose". "Il secondo problema - ha spiegato - è il lavoro. Dobbiamo metterci in condizione di offrire lavoro ai nostri giovani e a chi l'ha perso".

Tre buoni motivi per votare i progetti politici in cui il Movimento 5 stelle è coinvolto alle elezioni regionali ormai alle porte? "Innanzitutto abbiamo contribuito

assolutamente fin dall'inizio a costruire questi progetti politici, il che significa che la legalità, la trasparenza dei processi decisionali ne è la premessa; e' la premessa della buona politica e abbiamo dimostrato - faccio l'esempio della Puglia che se ci siamo noi non ci può essere illegalità o opacità nei meccanismi della politica". Lo ha detto il leader del M5s, Giuseppe Conte a "Il rosso e il nero" su Rai RadioUno. Un secondo motivo, che si aggiunge a tanti altri, ha proseguito "e' che la Sanita' e' al centro di questi progetti politici in Puglia, sia in Campania ma anche in Veneto e la sanita' oggi e' da allarme rosso. **Gimbe** ha certificato che negli ultimi tre anni di governo c'è stato un defianziamento di 17 miliardi e mezzo e quindi liste d'attesa e poi c'è per esempio lo scandalo della giunta di centrodestra in Sicilia ma non ci meravigliamo poi della sanita' essendo una mangiatoia non funziona o no senza una cosa".

Sul fronte lavoro sono i sindacati a farsi avanti. "Se







